

FERRAGOSTO FRESCO

Da 25 anni a Torino non si è mai avuto un Ferragosto così fresco. Nella notte del 15 la colonnina del mercurio è scesa a 8,9 gradi, mercoledì 16 a 9,8 per risalire a 10 giovedì e ripiombare poi a 9,1 la notte del 17. Nel tardo pomeriggio del 16 è cominciato a piovere. Si ricorda in proposito l'estate scorsa, quando i gitanti di Ferragosto dovettero trascorrere la giornata con il parapoggia a portata di mano o rifugiarsi per ore nei fumosi e sovraffollati locali delle osterie di campagna.

Le condizioni atmosferiche non hanno tuttavia per nulla ostacolato né limitato l'esodo dei torinesi verso le località di soggiorno marino o montano. Nei tre giorni tradizionali 14, 15 e 16, la città ha presentato il consueto aspetto tranquillo, con la popolazione dei rimasti ridotta a circa un quarto. Affollate le campagne e movimentate le strade di accesso alle vallate alpine.

PREZIOSE MONETE ANTICHE ACQUISTATE DAL MUNICIPIO (18 agosto).

Nell'ultima seduta della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, il dott. Vittorio Viale, direttore dei Civici Musei torinesi, ha dato notizia di un magnifico acquisto, ad una recente asta svoltasi a Basilea, di una ventina di antiche rarissime monete piemontesi, per la somma di oltre cinque milioni.

Le monete ora entrate nella ricca collezione numismatica di Palazzo Madama appartenevano alla incomparabile collezione di Mario Rasero, di Asti, seconda soltanto a quella (per la numismatica piemontese) di Vittorio Emanuele III. Il Rasero intendeva lasciare il superbo insieme a un museo, ma la morte lo colse improvvisa nel 1947. Fra le monete adesso acquistate è il famoso « ducato » del 1627, di Carlo Emanuele I, col motto « Dum premor, amplior », uno dei due soli esemplari esistenti, ritrovato fra le macerie nella demolizione di via Roma, e già pagato allora 15.000 lire dal Rasero; all'asta ha raggiunto 2750 franchi svizzeri.

Altri pezzi preziosissimi, lo « scudo d'oro del Sole » coniato da Francesco I di Francia a Torino per opera di Marco Varemberg nel 1538, la « quadrupla » e la « doppia » d'oro battute nella zecca di Desana da Antonio Maria Tizzoni (1598-1641), lo « scudo d'oro » di Carlo d'Orléans coniato ad Asti. Tutta la collezione Rasero è catalogata dalla Soprintendenza alle Gallerie, e si trova ora a Torino.

TORINO AVRA' UNA CENTRALE PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ATOMICA

La prima centrale atomica italiana sarà impiantata a Torino nel 1955 e produrrà energia sufficiente a far funzionare un'intera sezione della Fiat. La notizia, che già era trapelata negli ambienti della Conferenza di Ginevra alla quale è intervenuto il prof. Valletta, ha avuto conferma. Il progetto per l'installazione del reattore atomico che alimenterà la nuova centrale è da parecchio tempo all'esame di tecnici e scienziati della nostra città e vi hanno contribuito anche gli esperti del Centro informazioni studi ed esperienze di Milano, che coordina tutte le iniziative di carattere scientifico e sperimentale.

Secondo la notizia che giunge da Ginevra, il reattore atomico sarà collocato nelle vecchie palazzine universitarie di corso Massimo d'Azeglio. L'attrezzatura consentirà di compiere tra l'altro importanti studi sui nuovi motori. Il lato più interessante dell'annuncio è però un altro: il reattore non sarà usato soltanto per gli esperimenti, ma farà funzionare una centrale atomica, capace di produrre l'energia necessaria alle macchine di una intera sezione Fiat, che probabilmente sarà quella più vicina al Valentino. Il reattore che la società torinese ha deciso di acquistare è da 10 mila kw, di una potenza doppia della pila che il governo americano fornirà al nostro Centro di studi nucleari. Naturalmente l'energia prodotta atomicamente coprirà soltanto una piccola parte del fabbisogno della Fiat. La centrale sarà costruita con materiali prodotti nel nostro Paese, da operai e tecnici italiani.

A Torino la notizia dell'acquisto del reattore era molto attesa negli ambienti scientifici. La conferma che la nostra città sarà la prima ad avere un impianto industriale funzionante ad energia nucleare, ha suscitato vivo interesse.

MIGLIORAMENTI NEL SERVIZIO TELEFONICO (30 agosto).

E' entrata in questi giorni in servizio la nuova centrale telefonica della Crocetta costruita all'angolo di Via Cassini e Via Caboto. Essa provvederà a tremila abbonati che prima gravavano sulle sottocentrali di San Paolo e del Centro e potrà accogliere le richieste di settemila altri aspiranti al telefono. La potenzialità di 10.000 numeri della nuova centrale potrà essere portata facilmente a 30.000.

E' terminata anche la costruzione del nuovo edificio della Centrale telefonica San Pietro, in Via Nazario Sauro, al fondo di Via Nizza. Ora si provvederà alla sua attrezzatura.

Viene anche comunicato che entro i prossimi mesi, tutti i comuni della provincia di Torino già provvisti di telefono come del resto tutti i comuni d'Italia, potranno avere il beneficio della teleselezione, per cui sarà possibile comunicare con qualsiasi abbonato di ogni comune della provincia, direttamente dal proprio apparecchio senza passare attraverso la Centrale Interurbana.